

Il capo-dipartimento

Masia: in Fvg il modello federalista trentino

UDINE. Il modello trentino basato sul federalismo universitario, simile a quello dei lander tedeschi, è destinato a far scuola in Friuli Venezia Giulia. Non solo il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, ma anche il Capo dipartimento per l'università, Antonello Masia, guardano con interesse alla sperimentazione per valutare se importarla anche nella nostra regione. Alla domanda: «Il Friuli Venezia Giulia sarà in grado di realizzarla?» hanno risposto: «Forse sì».

La Provincia autonoma di Trento, come ha evidenziato il rettore dell'ateneo trentino, Davide Bassi, «si è fatta carico dei costi dell'ateneo. Il riscatto è costato ai trentini 85 milioni di euro all'anno però in cambio abbiamo avuto la possibilità, fermo restando i principi dell'ordinamento nazionale, di normare in modo specifico l'attività». Uno specifico regolamento, tanto per citare un esempio, obbliga i docenti a reperire per

ogni euro ricevuto dalla Provincia altrettanti fondi europei. «Per attuare questo modello – ha rincarato Bassi – ci vogliono politiche a lungo termine non interventi sporadici legati all'umore politico del momento». «La situazione di Trento è molto specifica» ha avvertito Masia, nel ricordare che «il fatto che la Provincia autonoma abbia avuto la possibilità di assegnare direttamente il finanziamento all'università nulla toglie al quadro generale di sistema». Il rettore

Compagno, invece, ha riconosciuto che «i ruoli territoriali sono sempre più importanti per affiancare i sistemi universitari e in questo senso i lander in Germania creano vitalità di sistema importanti». Per Compagno, infatti, possono rappresentare «una nuova via da seguire per l'università italiana dopodiché – ha concluso il rettore – ci saranno regioni in grado di attuarlo altre no». Il Friuli Venezia Giulia forse può rientrare nel primo gruppo. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA